

■ PAOLA La zona sud ha dato vita ad un Comitato per la difesa dell'ambiente

Antenna abusiva, insorge "Fosse"

I residenti scrivono a sindaco, carabinieri, Arpacal, Asp, Soprintendenza

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - E' nato nei giorni scorsi il "Comitato per la difesa dell'ambiente, del paesaggio e della salute degli abitanti della località Fosse del Comune di Paola". Un organismo civico messo in piedi con convinzione e determinazione per combattere contro l'antenna di telefonia "5G" abusiva installata in un terreno di proprietà privata di quella contrada. Per tutelare il territorio ed i suoi residenti, 26 persone hanno sottoscritto una lettera inviata tramite posta certificata al Sindaco del Comune di Paola, Roberto Perrotta. La missiva, tra l'altro, è stata trasmessa per conoscenza alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, ma anche al Dipartimento Arpacal di Cosenza, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza (Igiene e Sanità Pubblica - Paola). Sono stati altresì coinvolti il Comando Stazione Nucleo Forestale - Paola ed il Comando Stazione Carabinieri della Città tirrenica. Nella missiva si legge testualmente: «I sottoscritti cittadini costituitisi in Comitato per la difesa dell'ambiente, del paesaggio e della salute degli abitanti della località Fosse del Comune di Paola, segnalano alla loro attenzione la installazione nel terreno di proprietà degli eredi del Sig. Eugenio Carnevale di una antenna di notevole altezza e potenza per

comunicazioni telefoniche e la creazione di un locale annesso nel toponimo Castagnaro a ridosso ed in prossimità delle abitazioni. A questo proposito si fa presente che: tale installazione, montata rapidamente nella notte tra il 22 ed il 23 giugno 2021, e senza alcun preavviso agli abitanti interessati, è stata segnalata alle Autorità comunali che dopo un sopralluogo, hanno potuto constatare che una volta in funzione tale impianto rappresenterebbe una pericolosa fonte di inquinamento ambientale elettromagnetico che metterebbe a rischio la salute degli abitanti della zona, motivo per cui hanno

provveduto a bloccare i lavori in essere; la zona per le sue peculiarità è sottoposta a vincolo paesaggistico e che tale installazione e dell'annesso sono di grave impatto ambientale per le notevoli dimensioni e che non risultano essere stati autorizzati da alcuna Autorità competente. Appare pleutorico ribadire che questa installazione ha creato notevole disagio e preoccupazione tra gli abitanti della zona che chiedono pertanto coralmente la immediata rimozione dell'impianto ed il ripristino della situazione quo ante», conclude la lettera. Seguiremo gli sviluppi della vicenda.



L'antenna di telefonia "5G" abusiva installata in un terreno di proprietà privata